

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°11 NOVEMBRE

NOVEMBER 2023

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 10

DISTRIBUTION 31 OTTOBRE/OCTOBER 2023

AT € 19,50 - BE € 18,50 - CH Chf 19,80

DE € 23,50 - DK kr 165 - E € 17 - F € 18

MC, Côte D'Azur € 18,10 - PT € 17 - US \$ 30

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI

ART&DESIGN



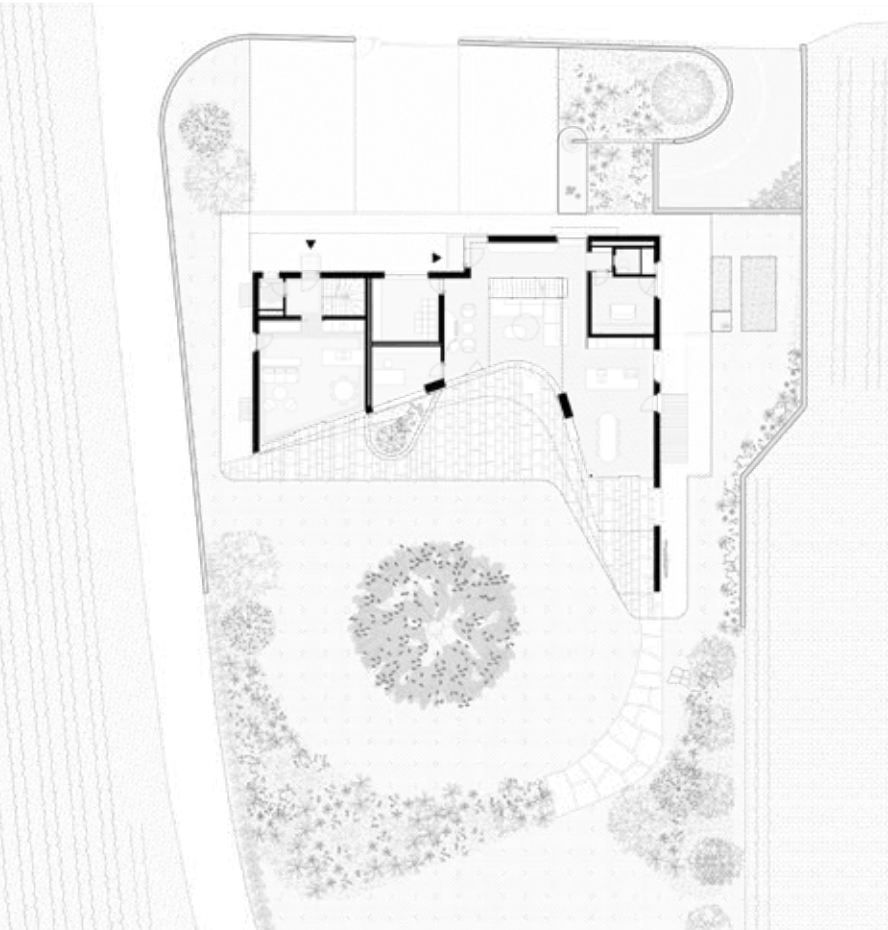


# NASCONDERE PER RIVELARE

In un paese vinicolo dell'Oltradige, in **Trentino-Alto Adige**, **Casa Visibilio** di **MoDusArchitects** attualizza la **tradizione alpina** in un progetto di gusto **contemporaneo**

*foto di Paolo Abate, Gustav Willeit  
testo di Paolo Ferrarini*

*Le due facciate di Casa Visibilio sono accomunate dalla presenza di mattoni allungati realizzati a mano, ma si distinguono l'una per le ampie vetrate a doppia altezza affacciate sul cortile, l'altra per la presenza di acciaio annerito verso l'ingresso. Foto Gustav Willeit. Nel disegno: planimetria del pianterreno.*



**INside**  
ARCHITECTURE

Progetto di MODUSARCHITECTS

**M**olta architettura contemporanea si radica profondamente nel passato per riscriverlo, soprattutto quando si tratta di edifici in aree rurali. Tuttavia, i progetti più interessanti sanno prendere ciò che conosciamo per nascondere e dargli un senso totalmente rinnovato. Così accade con Casa Visibilio, un recente progetto di MoDusArchitects su un altopiano del Trentino-Alto Adige. Per questa abitazione privata, Matteo Scagnol e Sandy Attia si sono trovati a dover affrontare diverse sfide progettuali: creare due unità abitative in una, immaginare spazi di vita e di lavoro, soddisfare le richieste di committenti dalle personalità e dalle esigenze diverse.





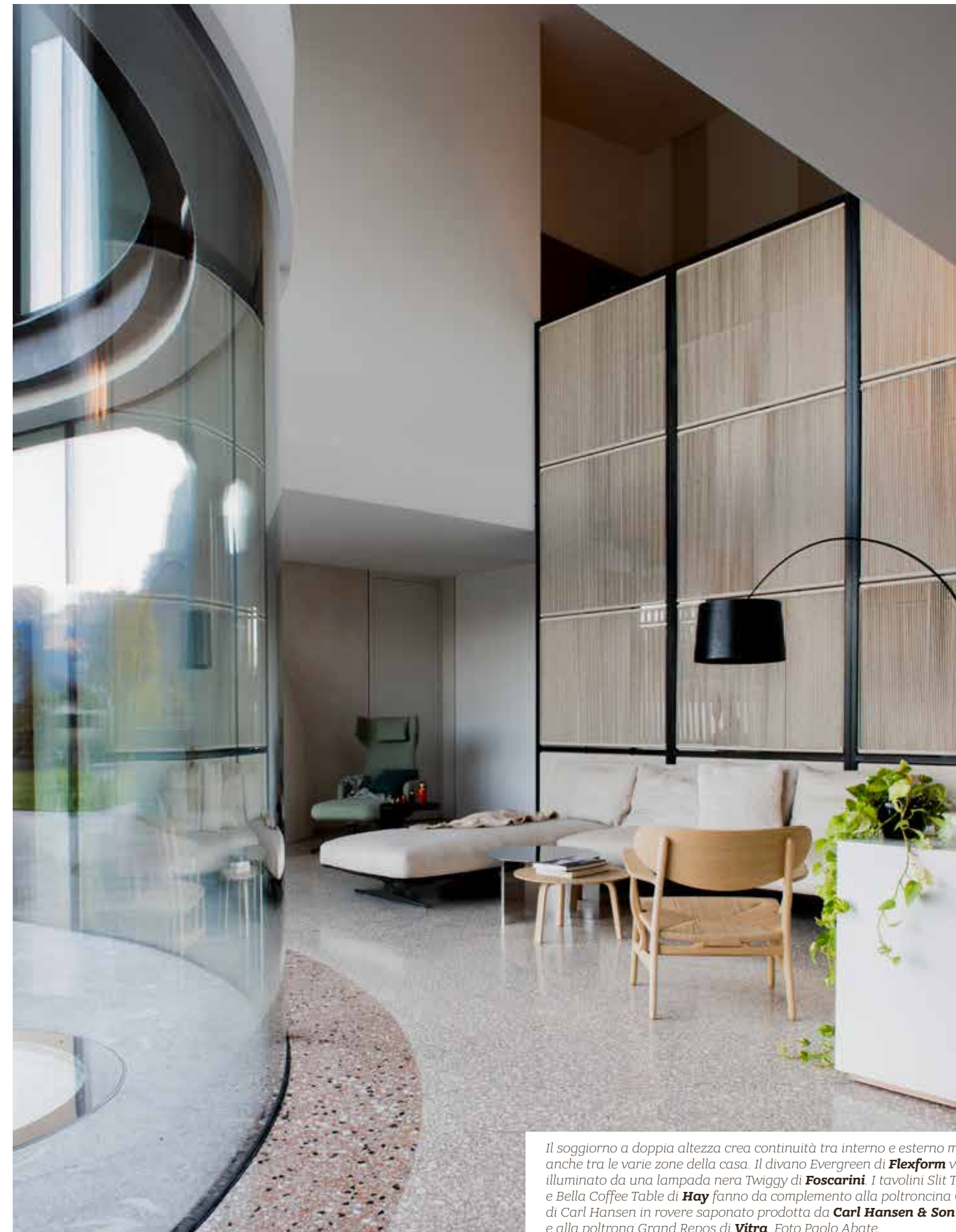


L'area da edificare occupa un lotto allungato e irregolare, circondato da attività agricole. Questo elemento potenzialmente di disturbo si è però trasformato in un'opportunità e ha originato la pianta stessa dell'edificio, contraddistinto da due facciate, una lineare e l'altra curva. Ce lo racconta Sandy Attia: "A volte ci piace individuare una regola e poi il suo contrappunto. In questo caso la regola risiede nell'angolo retto, da cui siamo partiti per trovare un sistema geometrico che ci ha permesso di lavorare con forme semplici. Siccome il profilo del lotto era insolito, abbiamo preso anche questo aspetto come spunto progettuale". Così si accede a Casa Visibile attraverso un lato rettilineo e razionale, per poi scoprire che la zona living si sviluppa attorno a una imponente parete vetrata curva a doppia altezza, affacciata sul panorama montano e sul cortile privato. Anche in questo caso siamo di fronte a una scelta apparentemente ardita, che nasconde in realtà il rispetto per l'architettura locale. "In tedesco *Hof* non indica in genere un cortile di carattere signorile", prosegue Attia, "può trattarsi spesso del cortile di un'architettura rurale. L'idea è che l'edificio sia inserito in un sistema che si relaziona anche con l'esterno. La casa non è un oggetto che vive di per sé, ma fa parte di un luogo e di un contesto che la contiene". Ecco come un elemento vernacolare diventa attuale. Ma non è il solo, come sottolinea Attia mostrando il tetto che sporge a coprire balconi e accessi: "Amiamo l'aggetto, perché aiuta a plasmare la volumetria senza bisogno di appoggiarsi a terra. Come si vede spesso in queste zone, l'aggetto protegge la casa,

crea un'area d'ingresso e definisce delle soglie tra dentro e fuori". A conferma di questa tensione, una frase di Gustav Mahler ha guidato lo sviluppo del progetto: "Tradizione è conservare il fuoco, non adorare le ceneri". E la tradizione delle abitazioni rurali alpine ha dettato qui anche la suddivisione dei piani. Come in un maso, al piano interrato sono situati ambienti di servizio e di lavoro: non più rimesse e stalle, ma un ampio garage, lo studio di progettazione della padrona di casa (designer di calzature), la piccola cantina e vari spazi di servizio. Come da tradizione, al piano terra si trova lo spazio dedicato alla vita della famiglia e dei suoi ospiti, al cibo e alla



*Qui sopra, vista d'insieme della casa, che sorge in un'area agricola su un terreno dalla forma irregolare, di cui sfrutta la geometria per creare armonia con il contesto. La configurazione della struttura fa riferimento alle opere astratte di Ellsworth Kelly. Foto Gustav Willeit. Sotto, l'ingresso principale è sovrastato da una trave in acciaio a vista che si inserisce nella facciata. Foto Paolo Abate*



*Il soggiorno a doppia altezza crea continuità tra interno e esterno ma anche tra le varie zone della casa. Il divano Evergreen di **Flexform** viene illuminato da una lampada nera Twiggy di **Foscarini**. I tavolini Slit Table e Bella Coffee Table di **Hay** fanno da complemento alla poltroncina CH22 di Carl Hansen in rovere saponato prodotta da **Carl Hansen & Son** e alla poltrona Grand Repos di **Vitra**. Foto Paolo Abate*



La vista esterna notturna del lato sud, affacciato sul cortile interno, rivela il lavoro sulla luce condotto da MoDusArchitects, ispirato a un quadro di Magritte. Foto Paolo Abate



In senso orario, nel salone il camino a legna nasconde un cuore tecnologico, ma è stato rivestito con una finitura a calce granulata di aggregati di madreperla e frammenti di pietra di Lasa. Dal primo piano, vista della scala centrale verso la facciata vetrata. Foto Gustav Willeit. Scorcio della zona pranzo: tavolo Holborn di e15, sedute AAC 27 Soft di Hay, lampadario Simbiosi di Davide Groppi. Foto Paolo Abate.

condivisione. Per questo incontriamo l'arioso soggiorno a doppia altezza su cui si affacciano il vestibolo d'ingresso, la grande cucina a vista e la zona pranzo, a cui si aggiungono la foresteria, un ulteriore studio e l'attrezzata sala multimediale. Si raggiunge poi il piano al superiore attraverso una scala avvolta da pareti in corda intrecciata, realizzata dagli stessi proprietari. Qui si accede alle camere da letto, alla lavanderia e a una piccola biblioteca, che danno sul soggiorno e sul cortile. Non manca una galleria che ospita comodi armadi contenitori, oltre a un intimo angolo lettura. Il rapporto tra interno ed esterno è garantito dagli ampi balconi protetti dalla sporgenza del tetto. La dinamica dei colori segue una progressione verso l'alto, partendo dai toni terrosi del piano interrato fino alle tinte ariose del piano superiore. Come ci spiega Sandy Attia, si tratta di una scelta che nasce dal confronto con la committenza: "I due padroni di casa sono molto diversi: una mente creativa e una razionale. Attraverso questo

racconto fatto di colori e materiali abbiamo coniugato queste due anime". Un aiuto in questa fase è arrivato dalla storia dell'arte: "Mentre stavamo lavorando al progetto abbiamo scoperto alcune opere di Magritte, in particolare il dipinto di una casa, in cui è giorno e notte allo stesso tempo. Questa sovrapposizione di alba e tramonto ha a che fare con la qualità della luce e volevamo mettere le due cose insieme. Lo abbiamo fatto con il passaggio dai colori della terra al piano interrato a quelli del cielo al piano superiore". Anche la valenza narrativa dei materiali gioca un ruolo chiave a Casa Visibilio. Si pensi ai mattoni allungati, realizzati a mano con giunti di malta ispessiti su tre lati, la cui tonalità si rischiarà nella progressione verso l'alto. Le travi in acciaio a vista che si inseriscono nella facciata richiamano alla modernità del progetto complessivo, come i vari elementi in acciaio annerito che vanno dal giardino ai balconi, alla scala centrale dell'area giorno. Naturalmente non manca il legno, che riveste alcune aree della zona notte e dei corridoi. Una scelta per niente ovvia ha portato all'utilizzo di molti aggregati, dai pavimenti alle pareti, in base alle diverse zone che questi definiscono. "Quando si lavora con l'aggregato non c'è una forma predefinita. Si tratta di un materiale molto malleabile e se si riesce a piegarlo a seconda delle varie esigenze, allora crea profondità, permette di giocare con le superfici e con i colori. Quando viene abbinato ad altri materiali, può instaurare un dialogo per creare un racconto". Non per caso il camino a legna è stato rivestito con una finitura a calce granulata di aggregati di madreperla e frammenti di pietra di Lasa, un materiale tipico del territorio. Elemento simbolico per eccellenza, il caminetto rappresenta una perfetta sintesi dello spirito dell'abitazione. La forma curva ricorda un forno primitivo, ma al suo interno si nasconde una

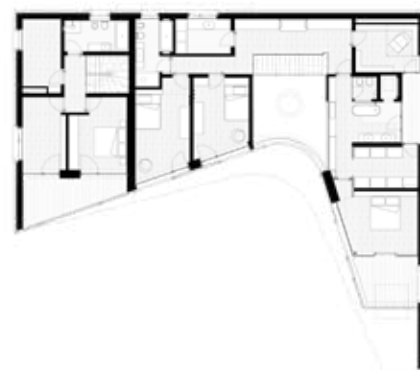






s sofisticata tecnologia capace di ottimizzare la distribuzione del calore in tutto l'edificio, al punto da rendere superfluo l'impianto di riscaldamento. Ancora una volta, un interessante dialogo tra passato e presente capace di conciliare funzione e poesia, nell'ottica di un'assoluta contemporaneità. "I committenti cercavano efficienza e comfort", rivela Sandy Attia. "Per questo abbiamo previsto un pavimento radiante e un soffitto raffrescante e radiante, due cose che generano un continuo movimento dell'aria e una temperatura ideale, soprattutto in un'area geografica soggetta a grandi sbalzi termici". Grazie a queste soluzioni hi-tech combinate con materiali low-tech, Casa Visibilio vanta un'efficienza complessiva di due chilogrammi di CO<sub>2</sub> per metro quadro e ha meritato il massimo nella certificazione CasaClima Gold Nature.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie alla ricerca costante di MoDusArchitects, alla voglia di osare dei proprietari, ma anche al contributo attivo di numerose maestranze. Lo sottolinea Attia con grande entusiasmo: "Ogni artigiano sviluppa le sue teorie e le sue pratiche, magari tramandate dalla famiglia. Non c'è una strada corretta e una no, a patto che venga abbinata con le tecnologie di oggi. Perché comunque le maestranze non sono quelle di una volta, non sono semplici esecutori, tra loro c'è un vivace scambio di idee, sono persone concrete, dotate di precisione e anche di passione. Le tradizioni si sono insomma 'evolute' per dialogare con l'attualità. Questo fa parte della bellezza del nostro mestiere". Proprio come diceva Mahler: il fuoco, ma non la cenere. ■



Qui sopra, da sinistra: al primo piano, la cabina armadio rivestita in legno di olmo (foto Paolo Abate); l'alcova imbottita, immaginata come angolo lettura integrato nel rivestimento ligneo, con tessuto da tappezzeria Canvas di **Kvadrat** e lampada a muro AJ Eklipta di Arne Jacobsen per **Louis Poulsen** (foto Gustav Willeit); la cameretta con l'armadio a muro su misura e le pareti rivestite in sughero e olmo (foto Paolo Abate). A sinistra: planimetria del primo livello. Sotto, il bagno principale con accesso alla cabina armadio e alla camera matrimoniale. Il parquet in listoni a tre strati con strato nobile in legno di olmo europeo spazzolato è stato posato con tecnica mista. Il marmo si accosta agli arredi in olmo con inserti in rame. Foto Gustav Willeit

L'atrio di ingresso presenta un pavimento chiaro in granulo di marmo e cemento (con agglomerati di Bianco Ferrara e Marmo di Carrara) con un inserto più scuro (con granulo di Rosso Verona, Nero Ebano, Bianco Ferrara e Marmo di Carrara). I mobili in legno di olmo e paglia di Vienna sono disegnati da MoDusArchitects. La lampada da soffitto in alluminio e legno è di **Vibia**. La scala è avvolta da una struttura in corda intrecciata dalla proprietaria stessa, a coprire il telaio in acciaio tripartito. Foto Gustav Willeit

